

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA CON LA CLASSE

I ragazzi sono stati invitati a leggere brani descrittivi tratti dalle "Illusioni perdute" di Honoré de Balzac. A partire da quei brani, hanno provato a mantenere la stessa struttura sintattica dei testi, cambiandone completamente il contenuto. Questo per una buona metà dei testi. Molti altri sono stati costruiti nei laboratori a partire da semplici discussioni collettive (brain stonning) sui personaggi. In questi ultimi casi diverse parole chiave sono state appuntate alla lavagna: potevano essere aggettivi, verbi o sostantivi (tutti ricercati sul Dizionario delle collocazioni). Le varie brutte copie sono poi state corrette in coppia o in collettivo. Era importante, nelle correzioni, non cambiare il messaggio comunicativo dei compagni. La revisione definitiva è avvenuta sul computer. Il mio apporto si è limitato alla correzione di eventuali errori ortografici sfuggiti o grammaticali, sempre, comunque, discussi con loro. Il lavoro è durato, come sai, un mesetto; diciamo 3-4 lezioni di laboratorio.

IL PENSATORE MATEMATICO

La Luna non si vedeva quasi più talmente grigio era il cielo. Leo, soffocato da improvvisi lampi e boati, iniziò a scappare per nascondersi sotto un tetto; poi però ci ripensò e aprì il suo ombrello. Questo fu il suo pensiero più intelligente: era infatti meraviglioso osservare la pioggia che cadeva sulla terra. Rannicchiato nella stessa posizione, e con la mano sotto quel tiepido temporale, si godeva l'acqua scorrergli sul .palmo: ogni goccia un numero, ogni numero un pensiero, ogni pensiero una moltiplicazione di idee. La vita lo accarezzava dolcemente, mentre lui se ne stava riparato al sicuro.

"La pioggia fa pensare - si diceva Leo -, la pioggia fa bene alle piante. Uccide la voglia di farsi il bagno nel lago, forse perché le risposte sono meglio delle domande. Se avessi tre bici, ne venderei due (a me una bici e 200 CHF); se smettesse di piovere e la strada fosse una linea dritta, andrei verso l'infinito e oltre; se ogni goccia fosse veramente un numero, il lago diventerebbe una calcolatrice per persici e salmoni; se veramente la matematica funzionasse con la pioggia, sarebbe tutto più facile." Ah, quanti pensieri matematici aveva Leo!

Pensando pensando, passano le ore e arriva l'alba: la pioggia finì di imperversare, ma Leo si era addormentato. Quando riaprì gli occhi, la strada non era dritta per l'infinito, ma tutto era più chiaro, più limpido.

Autore: Daniel Rasic

Classe I A

Scuola media Locarno 2 - Svizzera
Insegnante di riferimento: Antonello Morea